

UNA GIORNATA CON LA

CROCE BLU

Classe 5°D

Anno scolastico 2009/2010

I volontari della Croce Blu sono venuti a scuola e ci hanno fatto vedere le diverse manovre che loro fanno quando vengono chiamati a fare un soccorso.

Il tipo di soccorso varia a seconda del trauma.



Qui affianco si vede come i volontari della croce blu assistono una persona svenuta che poi si è ripresa, quindi un paziente cosciente e senza traumi. La legano sulla classica barella; per poi sollevarla e caricarla, con i ganci di sicurezza, sull'ambulanza.

POLITRAUMATIZZATO



Il paziente da soccorrere ha dei traumi a livello cervicale e agli arti inferiori; per questo è necessario immobilizzare le parti danneggiate. Quindi i volontari posizionano accuratamente il collare ortopedico per traumi cervicali, questo impedisce i movimenti del collo proteggendolo da ulteriori danni.

Accanto alla persona da soccorrere c'è il cucchiaino, una speciale barella utilizzata per pazienti con traumi gravissimi che non devono muoversi.





Quando si ha una frattura a una gamba, per non peggiorare la situazione, durante il trasporto, si immobilizza l'arto rotto con un immobilizzatore.

Il paziente traumatizzato deve rimanere immobile su una superficie rigida, per questo si utilizza l'asse spinale.





Al traumatizzato hanno bloccato il capo con il ferma capo sui lati ci sono due buchi per permettere al traumatizzato, se è cosciente, di sentire il volontario, e dirgli dove gli fa male.

Infine lo caricano sulla barella, poi sull'ambulanza.



Qui lo ragnano, cioè lo bloccano con un sistema di strip (chiamati ragnano) per non farlo cadere.



Qui possiamo vedere che con un apparecchio chiamato cardiografometro viene misurato il battito cardiaco di una nostra compagna.





Il volontario della croce blu, sul cardiomonitor, sta indicando il battito cardiaco della nostra compagna.

Questo strumento è multi funzionale:

- Misura il battito del cuore;
- L'ossimetria;
- La pressione;
- ed è anche defibrillatore



Ci hanno fatto sentire l'ossigeno, direttamente dalla bombola. Lo danno ai pazienti quando fanno fatica a respirare.

Ci hanno fatto poi sentire le sirene e dobbiamo avvisarvi che sono proprio forti.



RIANIMAZIONE

CARDIO-POLMONARE



Quando si soccorre una persona
priva di coscienza bisogna fare la

G guarda

A ascolta

S senti



Se l'esito della G A S è negativo, cioè la
persona non respira e non ha battito
cardiaco, bisogna intervenire con il
massaggio cardiaco. Si lavora a coppie
e si fanno 30 massaggi
cardiocircolatori, seguiti da 2
insuflazioni con l'ambu, che può essere
collegato alla bombola dell'ossigeno.